

Massimiliano Smeriglio «Col Pd, la civica e due liste di sinistra e di centro»

«Ok allargare ai moderati Ma niente intesa con Alfano»

■ Si allargamento della coalizione di centrosinistra, ma sarebbe sbagliato derubricare l'operazione politica di **Nicola Zingaretti** e del Pd Lazio al solo accordo con Angelino Alfano. Il vicepresidente della Regione Massimiliano Smeriglio, fedelissimo di Giuliano Pisapia, delinea i contorni di quello che nel Lazio assomiglia molto di più al modello Palermo che a quello siciliano.

Smeriglio, è d'accordo con l'alleanza con Alfano e Lorenzin alla Regione Lazio?

«Sarebbe sbagliato ridurre tutto ciò a un accordo con Alternativa Popolare».

Zingaretti in direzione ieri ha parlato della necessità di allargare la coalizione a quei moderati che cinque anni fa non lo hanno votato. Un riferimento ad Ap?

«Quella in atto è una grande operazione di allargamento della coalizione sia verso sinistra sia verso i moderati. Rispetto al 2013 il contesto politico è profondamente mutato. Non possiamo presentarci col vecchio schema che prevede il Pd con al suo fianco partiti piccoli. La crisi di rappresentanza impone altro. L'obiettivo è verificare singole personalità, singole storie personali e politiche e il loro radicamento territoriale per andare a costruire una nuova architettura che prevede il Pd e altre due liste, una di moderati e una di sinistra ispirata da Campo Progressista e allargata ai Verdi, al civismo di **Celli** e **Quadrana** e agli ex Socialisti».

Tre liste in totale, quindi? E la civica?

«Diciamo tre liste più una quarta costituita da esponenti della società

civile: professionisti, professori, medici...».

Quando parla di moderati a chi si riferisce?

«Abbiamo avviato contatti e rapporti con varie persone, da Michele Baldi ad Alfredo Pallone. L'obiettivo è mettere in campo una lista in grado di rappresentare bene il mondo moderato in ogni provincia. Il dialogo è avviato al di là della appartenenza politica del singolo personaggio, l'obiettivo è rappresentare una certa sensibilità politica in ogni territorio. Ad esempio, valorizzando sindaci e amministratori dei Comuni delle province, soprattutto quelli dal profilo civico».

Nessun modello Sicilia, dunque?

«Parlare di alleanza **Pisapia-Zingaretti-Alfano** sarebbe sbagliato. Quell'impostazione dal nostro pun-

to di vista è da escludere. Guardiamo piuttosto al modello Palermo e al lavoro svolto dal sindaco Orlando. Anche nel Lazio il nostro obiettivo è rinnovare la coalizione attorno a una leadership forte, quella di **Zingaretti**».

Abolirete il listino?

«C'è una discussione in atto. Vedremo. Potrebbe restare com'è oppure cambiare, ridursi. C'è una discussione aperta. Personalmente penso che, se usato con intelligenza, sia utile per portare in **Consiglio regionale** persone valide, intelligenti e rappresentative. Un obiettivo che non si può raggiungere solo con le preferenze. Di certo introdurremo la doppia preferenza di genere, che è una priorità politica».

Dan. Dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

